

# Diaconato, dono di grazia

Il 10 gennaio sono stati ordinati diaconi permanenti Giorgio Berton e Pietro Ventura. Ecco le loro testimonianze.



**S**ono Giorgio Berton, abito a Santa Maria di Cittadella con mia moglie Francesca e i nostri due figli Francesco (26) e Annalisa (21). Lavoro come tecnico della prevenzione presso l'ospedale di Cittadella, dove da ormai oltre dieci anni svolgo anche attività di volontariato con i malati come ministro straordinario della comunione. Ho iniziato il cammino di formazione nell'autunno del 2015, iscrivendomi al corso di laurea triennale in scienze religiose a Vicenza e partecipando ai vari incontri formativi proposti dalla comunità diaconale della Diocesi di Padova. Riguardando a questi anni, sento proprio che il periodo di discernimento è stato per me molto proficuo, grazie anche all'accompagnamento dei miei superiori che mi hanno aiutato a verificare la chiamata del Signore al diaconato permanente: un ministero immeritato se guardo ai miei difetti, ma allo stesso tempo bellissimo se l'intendo come un dono che Dio ha riservato per me. Attualmente sono in servizio pastorale nella parrocchia di Villa del Conte, dove mi trovo bene sia con il parroco don Alberto che con i parrocchiani, che mi hanno accolto con semplicità e affetto. Vivo il presente con gioia, serenità e gratitudine al Signore, confidando sempre nel suo sostegno.

**Giorgio Berton**



**C**on mia moglie Laura parlavamo della vocazione al diaconato permanente già durante il fidanzamento e i primi anni di matrimonio. Di questa scelta di vita mi ha sempre colpito la semplicità di annunciare il Vangelo e di farsi servo a partire dalla famiglia, dal lavoro, dalla realtà di ogni giorno. Poi, nel tempo, grazie anche alla Comunità Papa Giovanni XXIII, dove si è chiamati a seguire la vita di Gesù povero e servo, ho maturato la decisione d'iniziare il cammino al diaconato permanente.

Non è stato facile. Ho anche sperimentato che si può pregare o andare a messa senza vivere davvero la fede, come mettendo una maschera. È stato quando mi sono sentito guarire da Gesù che con mia moglie ho ripreso piano piano il cammino, accettando anche le mie fragilità, consapevole che la grazia del sacramento avrebbe aiutato a restare saldi.

Poco prima dell'ordinazione siamo stati molto provati. Nostro figlio Marco è stato ricoverato per Covid in gravi condizioni. Io avrei voluto rinviare l'ordinazione, ma mia moglie Laura è stata risoluta: «Pietro, qualsiasi cosa succeda, tu il 10 gennaio verrai ordinato diacono». Amo mia moglie perché, come Dio, non mi dà scappatoie né vie di uscita. Grazie a Dio, Marco è stato meglio e io sono stato ordinato.

**Pietro Ventura**